

DECRETO DIGNITA': MARTINO (FI) IN COMITATO NOVE, "MOLTE COSE DA CAMBIARE"

30 Luglio 2018



L'AQUILA - Il deputato di Forza Italia eletto nel collegio della provincia dell'Aquila Antonio Martino, capogruppo azzurro nella commissione Finanze e Tesoro, è stato indicato a far parte del Comitato dei nove sul tema del decreto Dignità che sarà in discussione alla Camera dei deputati.

Il Comitato dei nove (sette al Senato) è nominato dalla commissione competente per materia "in modo da garantire la partecipazione della minoranza": i nove parlamentari sono seduti di fronte al Governo.

"L'indicazione da parte del mio partito nel comitato dei nove fa molto piacere perché è il segno che continua il percorso di crescita in seno alla istituzione dopo l'elezione alle politiche del 4 marzo scorso - spiega il 42enne imprenditore alla sua prima esperienza in Parlamento -. La mia presenza aumenta il senso di responsabilità verso la collettività in quanto nel decreto Dignità ci sono molte cose da cambiare per il bene dei cittadini e del Paese. Lo faremo presente con puntualità di contenuti e con garbo istituzionale sperando, tra l'altro, che gli input possano essere recepiti dai nostri alleati della Lega, che hanno vinto alle politiche con la coalizione di centrodestra e che ora governano con i pentastellati", conclude il deputato.

Il Comitato si riunisce con la partecipazione del presidente della commissione competente per materia e ha il compito di esaminare gli emendamenti e sub-emendamenti, formulare, per il tramite del relatore, il parere della commissione sugli stessi, provvedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, a proporre modificazioni degli emendamenti e sub-emendamenti o a elaborarne nuovamente il testo.

Sia alla Camera che al Senato la commissione competente, rispettivamente attraverso il comitato dei nove o dei sette, può presentare emendamenti e sub-emendamenti fino al momento immediatamente precedente l'inizio della votazione dell'articolo cui si riferiscono.

Serve a coordinare i lavori, durante il dibattito in aula, quando per esempio ci sono tanti emendamenti e serve qualcuno che coordina. Se un decreto è molto complesso il comitato fa delle sintesi che poi riporta in aula.